

- <https://www.lantidiplomatico.it>
- 25 Marzo 2026 08:00

IN AGGIORNAMENTO. L'esercito iraniano respinge le affermazioni di Trump sui colloqui e promette di continuare a combattere.



Ore 08:00 Almeno 243 studenti e insegnanti sono stati uccisi in Iran dall'inizio della guerra.

Secondo un funzionario del Ministero dell'Istruzione iraniano, almeno 243 studenti e insegnanti sono stati uccisi dall'inizio della guerra, il 28 febbraio.

Ore 07:30 Un missile iraniano fa scattare l'allarme nel sud di Israele.

Secondo i media israeliani, l'Iran ha lanciato missili verso il sud di Israele, facendo scattare le sirene d'allarme nelle regioni del Negev, dell'Arava e del Mar Morto.

Secondo quanto riportato da Ynet News, il bombardamento è stato intercettato e non si sono registrate vittime.

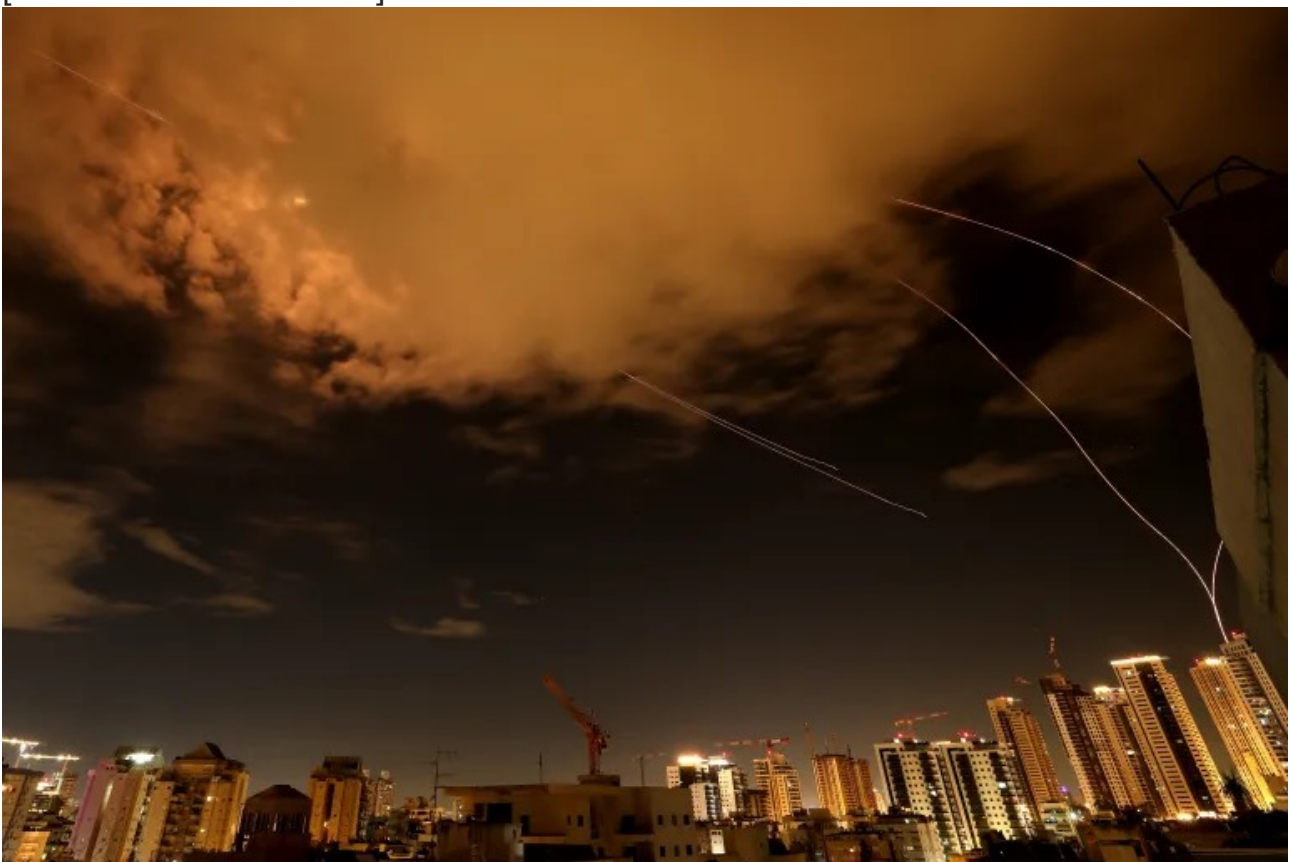
Ore 07:00 Foto: l'Iran lancia attacchi missilistici contro Israele



Il personale di emergenza interviene in seguito ai lanci di missili iraniani nel centro di Israele, il 24 marzo 2026 [Ronen Zvulun/Reuters].



[Ronen Zvulun/ Reuters]



Le scie dei razzi sono visibili nel cielo sopra la città costiera israeliana di Netanya, durante un nuovo attacco missilistico iraniano, il 25 marzo 2026 [Jack Guez/AFP].

Ore 06:00 Riepilogo

- L'esercito iraniano respinge le affermazioni di Trump riguardo a possibili colloqui e dichiara che non ci sarà alcun ritorno ai prezzi del petrolio prebellici o all'ordine prebellico finché le sue forze armate non lo diranno.
- I media statunitensi, citando funzionari anonimi, affermano che Turchia, Egitto e Pakistan stanno spingendo per un incontro tra Stati Uniti e Iran a Islamabad entro 48 ore.
- Israele ha lanciato una nuova ondata di attacchi contro Teheran, mentre i missili iraniani hanno costretto gli israeliani a rifugiarsi nei bunker situati nelle regioni centrali e settentrionali del Paese.
- L'Arabia Saudita ha riferito di aver intercettato un missile balistico e diversi droni, dopo che il Kuwait ha dichiarato che un attacco con droni ha causato un incendio nel suo aeroporto internazionale.
- Il Consiglio di sicurezza nazionale iracheno concede ai gruppi di combattenti il diritto di rispondere agli attacchi statunitensi dopo che un assalto a una base paramilitare nella provincia di Anbar ha causato la morte di 15 soldati.
- Il presidente statunitense Donald Trump ha ribadito che [sono in corso colloqui](#) con l'Iran, dopo che Teheran aveva definito le affermazioni sui negoziati "notizie false" volte a manipolare i mercati finanziari e petroliferi.
- Nonostante si parli di un possibile accordo, gli attacchi statunitensi e israeliani continuano a colpire diverse città iraniane, e un attacco nella zona sud di Teheran ha provocato almeno 12 morti e 28 feriti.
- L'Iran e Hezbollah hanno lanciato una nuova ondata di missili contro Israele, [prendendo di mira](#) Tel Aviv e il nord del Paese, uccidendo almeno una persona e ferendone almeno una dozzina.
- Israele continua a bombardare il Libano meridionale dopo aver delineato i piani per occupare la regione fino al fiume Litani. Almeno 33 persone sono rimaste uccise nelle ultime 24 ore.
- Gli Emirati Arabi Uniti affermano che un civile marocchino che collaborava con le loro forze armate in Bahrein è stato ucciso in un attacco iraniano. Diversi soldati sono rimasti feriti.

- QatarEnergy [dichiara](#) la forza maggiore sui contratti di GNL, inclusi quelli con clienti in Italia, Belgio, Corea del Sud e Cina.

Ore 22:00 L'Iran afferma di aver preso di mira l'impianto di produzione di armi Rafael ad Haifa.

Le forze armate iraniane affermano di aver condotto attacchi con droni contro un impianto della società israeliana di armamenti Rafael nella città settentrionale di Haifa.

Secondo l'agenzia di stampa iraniana Fars, un portavoce del quartier generale centrale di Khatam al-Anbiya ha affermato che le forze iraniane hanno lanciato missili e droni contro obiettivi tra cui Eilat, Dimona e aree intorno a Tel Aviv, nonché contro quelle che ha descritto come basi militari statunitensi nella regione.

L'Iran ha aggiunto che la sua difesa aerea ha intercettato missili da crociera e droni nelle regioni centrali e meridionali del Paese.

In precedenza, avevamo segnalato che gli attacchi avevano preso di mira anche impianti aerospaziali vicino all'aeroporto Ben Gurion e aerei in fase di rifornimento presso la stessa struttura.

Israele non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito a queste affermazioni.

Ore 21:30 L'Iran annuncia che le navi non ostili possono transitare nello Stretto di Hormuz previo coordinamento.

L'Iran ha comunicato agli Stati membri dell'Organizzazione marittima internazionale che le "navi non ostili" possono transitare nello Stretto di Hormuz, a condizione che si coordinino con le autorità iraniane, secondo quanto riportato dal Financial Times, che cita una lettera.

Al Jazeera non è stata in grado di verificare immediatamente la notizia.

In tempo di pace, circa il 20% del petrolio mondiale transita attraverso la strategica via navigabile che collega il Golfo Persico all'Oceano Indiano.

Ore 21:00 Trump ripete che gli Stati Uniti sono attualmente in trattative con l'Iran.

Il presidente degli Stati Uniti afferma che i negoziati con l'Iran per porre fine alla guerra sono in corso "proprio ora", sostenendo che Teheran desidera "disperatamente" raggiungere un accordo.

"Siamo in fase di negoziazione proprio ora", ha detto Trump ai giornalisti nello Studio Ovale, aggiungendo che il vicepresidente JD Vance, il segretario di Stato Marco Rubio, l'inviato Steve Witkoff e suo genero Jared Kushner erano coinvolti.

Ore 20:30 Un proiettile ha colpito il terreno della centrale nucleare di Bushehr, in Iran.

L'Organizzazione iraniana per l'energia atomica ha riferito che un proiettile ha colpito il terreno della centrale nucleare di Bushehr, a seguito di quelle che ha definito continue azioni ostili da parte delle forze statunitensi e israeliane, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa IRNA.

L'attacco avvenuto questa notte non ha causato perdite tecniche o umane, e non ha provocato danni ai vari settori dell'impianto.

L'AEOI ha affermato che gli attacchi contro impianti nucleari pacifici costituiscono una "chiara violazione delle norme internazionali riguardanti l'immunità di tali centri da azioni militari", avvertendo di "pericolose conseguenze per la sicurezza regionale, in particolare per i paesi che si affacciano sul Golfo Persico".

Ore 20:00 Secondo quanto riportato dai media iraniani legati allo stato, le Guardie Rivoluzionarie avrebbero preso di mira i sistemi satellitari militari israeliani.

Le Guardie Rivoluzionarie iraniane affermano di aver preso di mira le stazioni di ricezione satellitare al servizio dell'esercito israeliano nell'ambito della loro ultima ondata di attacchi.

Secondo l'agenzia di stampa iraniana ISNA, le Guardie Rivoluzionarie hanno affermato che gli attacchi sono stati condotti utilizzando missili a lungo e medio raggio,

nonché droni, in quella che hanno definito la 79^a ondata della loro operazione in corso.

Israele non ha rilasciato commenti immediati in merito all'affermazione.

Ore 19:30 Secondo i medici israeliani, tre persone sono rimaste ferite nell'attacco avvenuto nel centro di Israele.

Il servizio di ambulanze israeliano, Magen David Adom, afferma che i tre sono rimasti feriti a Bnei Brak da razzi diretti verso il centro di Israele.

Secondo il rapporto, tra le vittime figurano un uomo di 23 anni con ferite da schegge, una donna di 80 anni e un bambino di sette anni in condizioni lievi con ferite da schegge di vetro.

I media israeliani riferiscono che l'attacco, perpetrato dall'Iran, ha causato il crollo di un edificio a Bnei Brak, nella zona di Tel Aviv.

Ore 18:30 La Turchia afferma che non ci sono problemi con il flusso di gas dall'Iran.

Il ministro dell'Energia turco Alparslan Bayraktar ha dichiarato ai giornalisti al termine di una riunione di gabinetto che non ci sono problemi con il flusso di gas naturale dall'Iran e che i depositi di stoccaggio del paese sono pieni al 71%.

I media turchi hanno riportato le parole di Bayraktar, il quale avrebbe affermato: "Non ci sono problemi con il flusso di gas dall'Iran". Queste dichiarazioni giungono dopo che in precedenza alcuni media avevano riportato l'interruzione dei flussi.

Ore 18:00 Erdogan: la Turchia sta lavorando per stabilire la pace nella guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran.

Il presidente Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato che la Turchia continuerà a impegnarsi con tutte le sue risorse per raggiungere la pace nella guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran, che, a suo dire, ha colpito l'economia turca e il mondo intero.

Erdogan ha inoltre affermato che il governo sta valutando diverse misure per proteggere l'economia dalla guerra, che ha travolto la regione e fatto impennare i prezzi dell'energia.

Ore 17:30 Pezeshkian: sempre più paesi della regione "esprimono disgusto" per Stati Uniti e Israele.

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian afferma che sempre più paesi della regione e dei paesi limitrofi condannano gli Stati Uniti e il loro alleato Israele per i loro "crimini".

"I popoli di Pakistan, Turchia, Iraq, Libano, Egitto e dei paesi arabi stanno esprimendo a gran voce il loro

disgusto per l'America, Israele e i loro crimini", ha affermato Pezeshkian in un post sui social media.

“I cuori dei popoli liberi del mondo non sono con i sionisti.”

Ha aggiunto che garantire la stabilità nella regione è possibile solo attraverso la cooperazione e il rispetto della volontà delle nazioni.

Ore 17:00 Il ministro degli Esteri cinese sollecita colloqui di pace rapidi in una telefonata con il suo omologo iraniano.

Secondo quanto riportato in un comunicato del Ministero degli Esteri cinese, Wang Yi ha esortato le parti a cogliere ogni opportunità per avviare al più presto colloqui di pace, durante una telefonata con il suo omologo iraniano Abbas Araghchi.

Parlare è sempre meglio che combattere, ha detto Wang ad Araghchi, aggiungendo che "tutte le questioni critiche dovrebbero essere risolte attraverso il dialogo e la negoziazione, non con l'uso della forza".

Araghchi ha detto a Wang che "la parte iraniana è impegnata a raggiungere una soluzione definitiva al conflitto, non solo un cessate il fuoco temporaneo", e ha ringraziato la Cina per l'assistenza umanitaria, si legge nella dichiarazione.

Secondo il ministero, la telefonata si è svolta "su richiesta" della parte iraniana.

La Cina rimane un partner chiave dell'Iran, ma ha affermato di "non appoggiare" gli attacchi di Teheran contro gli stati del Golfo che ospitano basi statunitensi e ha sollecitato un cessate il fuoco.